

POLITICA INTERNAZIONALE IL MINISTRO TERZI SI PRESENTA IN FIERA IN ABITI CASUAL: CAMICIA BLU APERTA AL SECONDO BOTTONE, NIENTE OCCHIALI E ABBRONZATURA DA MARE. CONQUISTA LA PLATEA CITANDO DON GIUS

“Incardinare pluralismo e libertà religiosa in una chiara cornice costituzionale per tutti”

Camicia blu e aperta al secondo bottone, petto liscio abbronzatissimo che sporge, viso annerito dal sole e capello con qualche tocco di tinta. Forse al ministro Giulio Terzi di Sant'Agata qualcuno non aveva spiegato che il Meeting si tiene sì a Rimini, ma non in spiaggia bensì in Fiera. Lui, incurante dell'etichetta, s'è presentato in abbigliamento molto sportivo alla kermesse, ultimo dei ministri tecnici a sfilare davanti al popolo di Cl in un incontro dedicato alla politica internazionale e alla libertà religiosa. Con lui, il presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, Nassir Abdulaziz Al-Nasser e il presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, cardinale Jean Louis Tauran.

Nell'ambito degli incontri con i governi dei Paesi arabi, in particolare con i nuovi esecutivi saliti al potere dopo l'ondata di rivolte della Primavera araba, spiega il ministro Terzi, “ho sottolineato l'esigenza di incardinare il pluralismo inteso anche come libertà di religione”. Il titolare della Farnesina ricorda i “massacri inauditi in Nigeria” a danno dei cristiani e cita nel corso del suo intervento, prima Benedetto XVI sulla necessità di salvaguardare la libertà di religione, poi la lotta di Giovanni Paolo II per ottenere,



In Fiera Il ministro Giulio Terzi di Sant'Agata col prefetto Claudio Palomba (Foto Migliorini)

da vescovo, in Polonia, l'autorizzazione per la costruzione di una chiesa, e infine le parole di don Giussani, fondatore di Cl, per il quale dalla violenza ci si difende con la tolleranza. “Negli ultimi cinque anni – aggiunge - la crisi economica in Italia è stata in parte bilanciata dalla internazionalizzazione delle nostre imprese e questo è stato possibile alla regione mediterranea, che è stata grande protagonista della crescita”. Riconoscendo come fonda-

mentale il diritto alla libertà religiosa, Terzi ritiene sia necessario anche per i Paesi della Primavera araba “incardinare in una chiara cornice costituzionale il pluralismo, inteso anche come la libertà di religione e dei gruppi minoritari”. “Vigileremo – continua - perché a ogni individuo sia riconosciuto il diritto di cercare, ricevere, comunicare informazioni liberamente su Internet senza censure o interferenze, anche perché proprio su internet le gio-

vani generazioni costruiscono un proprio modello transazionale di cultura e di cittadinanza”.

Il cardinale Tauran sottolinea invece come “lo Stato non deve avere timore di un uomo che ha la fede perché certamente è una persona per bene”, mentre ad Al-Nasser è andato il compito di raccontare l'esperienza dell'Alleanza per la civiltà, un raggruppamento di un centinaio di Paesi riunitisi per promuovere la pace e il dialogo tra i popoli.

